

## MONTE STELLA E GIARDINO DEI GIUSTI

Breve cronistoria di un percorso con molte irregolarità

Il Monte Stella è un luogo di memorie sacro ai milanesi, un monumento storico-architettonico di altissimo valore simbolico, creato dall'architetto Piero Bottoni con le macerie della guerra. Con gli anni esso è diventato per tutti anche un'oasi di serenità e di salute, dove poter riposare o praticare attività sportive in un contesto naturale di indiscussa bellezza.

Dal gennaio del 2003 esso ospita il "Giardino dei Giusti di tutto il mondo" in un'area allora assegnata dal Comune di Milano al Comitato "Gariwo-Foresta dei Giusti" con l'obiettivo di rappresentare i valori etici incarnati dai Giusti in cui l'intera città potesse riconoscersi. Del documento di assegnazione, però, pare non esservi più traccia presso gli uffici comunali.

Nel novembre del 2008 viene costituita l' "Associazione per il Giardino dei Giusti di Milano", composta da Gariwo, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e lo stesso Comune di Milano. L'Associazione ha per finalità "l'individuazione delle figure di rilievo alle quali dedicare un riconoscimento e la relativa piantumazione di un albero nel Giardino dei Giusti".

Nel settembre 2012 Gariwo e la Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano organizzano un workshop internazionale di progettazione paesaggistica a cui partecipano 30 giovani progettisti, studenti, laureandi e neolaureati in architettura, architettura del paesaggio e *industrial design*, selezionati tra 100 candidati per riprogettare il Giardino dei Giusti di tutto il mondo. I loro lavori vengono esposti in mostra il 30 ottobre 2012 all'Urban Center di Milano e raccolti in un volume. Non ne consegue però, come ci si sarebbe normalmente aspettati, un regolare concorso: l'iniziativa è lasciata cadere e l'incarico di riprogettare il Giardino viene assegnato all'arch. Stefano Valabrega.

Dopo due anni di silenzio, il 19 novembre del 2014 Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, qui però nella sua veste di vicepresidente dell' "Associazione per il Giardino dei Giusti di Milano", chiede a nome di quest'ultima al Comune la concessione in uso gratuito per dieci anni, con facoltà di rinnovo, dell'area dedicata al Giardino dei Giusti, al fine di valorizzarla quale "luogo celebrativo attraverso la realizzazione di una struttura a perenne ricordo" dei Giusti. Nella richiesta si chiede pertanto "l'assenso alla realizzazione di opere strutturali" e si precisa che tutti i costi saranno non a carico del Comune di Milano, bensì dell'Associazione stessa (della quale però anche il Comune fa parte).

Si arriva così al dicembre del 2014, quando la Giunta Comunale di Milano, su proposta dell'assessore all'Ambiente Chiara Bisconti, accoglie la richiesta di Nissim e delibera con carattere di urgenza, causa l'imminenza di EXPO, la concessione sul Monte Stella di un'area che, facendo solo implicito riferimento a quella assegnata a Gariwo nel 2003, viene indicata in una piccola planimetria allegata alla delibera in foglio A4, con impegno dell'Associazione ad attuare, a propria cura e spese, iniziative di valorizzazione del luogo "in coerenza alla sua connotazione".

Nessun riferimento alla natura degli interventi strutturali viene fatto nella delibera e tanto meno vi si cita il progetto commissionato due anni prima all'arch. Valabrega da parte di "Gariwo-la Foresta dei Giusti".

Finalmente, dopo tre mesi, il [31 marzo 2015](#) il tema del Giardino dei Giusti arriva per la prima volta alla Commissione Ambiente di Zona 8 dove l'arch. Stefano Valabrega e alcuni rappresentanti di Gariwo, alla presenza del presidente del Consiglio Comunale Basilio Rizzo, presentano ufficialmente un progetto chiamato "Il Nuovo Giardino dei Giusti – Progetto di riqualificazione dell'area del Monte Stella" che, nelle dichiarate intenzioni, dovrà lasciare "un segno forte" sul Monte Stella e che prevede la costruzione di muri, totem, due portali con pareti metalliche e un anfiteatro in pietra per 450 persone.

Ci si chiede quando e attraverso quali procedure pubbliche l' "Associazione per il Giardino dei Giusti" che ha, come da statuto, per propria finalità la "piantumazione di un albero" per ogni Giusto e la valorizzazione del luogo "in coerenza alla sua connotazione", abbia ufficialmente assunto l'iniziativa di tali interventi strutturali, anche in considerazione del fatto che proprio questa stessa Amministrazione nel 2013 aveva avanzato alla Soprintendenza una proposta di Vincolo Paesaggistico per tutta l'area del QT8, incluso quindi anche il Monte Stella.

Da allora si sono susseguiti infruttuosamente numerosi incontri tra rappresentanti dell'Associazione per il Giardino dei Giusti e/o di Gariwo, del Comune di Milano, di Italia Nostra, dell'Archivio Bottoni e dei cittadini, tutti molto preoccupati per l'invasività del progetto Valabrega - anche dopo la proposta di alcune varianti - nei confronti del Monte Stella e dello stesso Giardino dei Giusti, entrambi molto amati in città. Anche la Soprintendenza ha espresso riserve ed ora si attende una nuova risposta da parte dell'Amministrazione comunale.

#### Riassumendo:

- 1) Manca il documento fondativo del 2003
- 2) Il progetto Valabrega è stato scelto senza nessun concorso pubblico
- 3) L'Associazione per il Giardino dei Giusti, accogliendo questo progetto, è venuta meno alle finalità indicate nel proprio statuto
- 4) Manca un documento ufficiale di approvazione del progetto in tutti i suoi dettagli tecnici da parte del Comune, necessario trattandosi di interventi strutturali all'interno di un parco pubblico
- 5) Manca la relazione da parte della Commissione Paesaggistica del Comune
- 6) Manca la documentazione relativa all'assegnazione dell'appalto
- 7) Non è vero che la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria saranno senza costi a carico del Comune, perché esso fa comunque parte dell'Associazione per il Giardino dei Giusti, che realizzerà il progetto.

Milano, 11 giugno 2015

Donatella De Col